



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

dal 1887

tessuti

corso umberto, 357

tel. 46.43.07

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE ESCE IL SECONDO SABATO DI OGNI MESE

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - VarioAbbonamento Sostenitore L. 10.000
Per rimesse usare il Cont. Corr. Postale N. 13641840
Intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava de' TirreniDIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
84013 CAVA DE' TIRRENI (SA) Italia - Tel. 841625 - 841493

Il Messaggio di Capodanno 1988

La sera del 31 Dicembre mi attaccai anche io, come altri 7.999.999 italiani (a dire della Rai) al video, per ascoltare il Messaggio che il Presidente della Repubblica avrebbe indirizzato al popolo italiano per gli auguri di Capodanno.

Seguii la trasmissione stessa nell'ansia che il Primo Cittadino, esimo cultore del Diritto Costituzionale e professore universitario di tale disciplina prima della assunzione di così alta carica, avrebbe detto una buona volta pane al pane e vino al vino ed avrebbe tracciato l'indirizzo preciso per una svolta in un momento in cui non bisogna più indulgere con rimpiccioli e pannolini caldi, se si vuol far ritrovare al popolo italiano quella strada sulla quale faticosamente lo avevamo rimesso dopo la catastrofe di una guerra perduta e di un paese distrutto, e dalla quale è risultato smarrito non per colpa sua, ma della sua atavica bonomia ed avatica sottomissione ad un fato che lo ha tenuto sempre soggiogato al più forte; fato del quale han saputo approfittare da ultimo gli arrivisti ed i profittatori per stravolgere la nostra Costituzione Repubblicana.

Purtroppo, con tutto il rispetto dovuto al massimo rappresentante della nazione ed all'uomo di cultura debbo dire che rimasi fortemente deluso non tanto per il tono del tutto unisono del discorso, che non ebbe alcun momento di patos, quel patos che pure è necessario per accendere i cuori e sospingere gli spiriti a più elevati aneliti, quanto perché in buona sostanza dovetti convenire che il Presidente non aveva fatto che una cronistoria dei mali attuali nostri e del mondo, accennando con molta diplomazia e senza scontentare nessuno, a quelli che dovrebbero essere le direttive per superare la problematica contingenza, in cui è venuta a trovarsi la nostra nazione per essersi allontanata dalla direttrice del primo periodo di rinascita. E quindi, pur avendo ammirato il modo impeccabile e lineare della dizione del Messaggio, dovetti convenire tra me e me che non mi era affatto piaciuto.

La mattina successiva, quando sentii i primi commenti televisivi e detti una scorsa ai titoli dei giornali che segnalavano entusiasticamente tale messaggio, recitai il mea culpa per il poco riguardoso apprezzamento fattone la sera precedente. Ma quando poi ebbi modo di leggere il discorso per esteso ed i commenti che ne erano stati fatti dalla Stam-



pa, mi convinsi che i commentatori avevano interpretato il Messaggio a modo loro, e fatto dire al Presidente quello che era nei loro voti ed un po' nei voti di tutti coloro che non hanno il potere nelle mani e sono oppressi dal potere.

E' vero, sì, che il Presidente ha evidenziato come prima necessità quella di rivedere la nostra Costituzione, cioè la legge fondamentale dello Stato, dalla quale emanano anche i pubblici poteri, e che si è soffermato particolarmente sulla esigenza di revisionare il funzionamento delle istituzioni, ma è rimasto sull'uscio quando ha detto che non riteneva che al Presidente della Repubblica competesse formulare specifiche richieste, e credeva che fosse suo dovere "auspicare che alla denuncia giustificata e motivata delle disfunzioni istituzionali, se si vuol essere credibili e creduti, sia ormai indispensabile far seguire un coerente impegno per procedere ad una migliore realizzazione del nostro sistema di governo parlamentare per rendere l'opera del Parlamento e dell'Esecutivo più efficace ed adeguata alle esigenze di una democrazia ad alto sviluppo industriale quale è la nostra..."

A parer nostro, però, egli aveva ed ha tutto il diritto ed il dovere di entrare nel merito della questione, e non evitarla tangenziandola diplomaticamente. Aveva ed ha tutto il diritto ed il dovere perché non per niente è il primo cittadino d'Italia, ed ai cittadini d'Italia compete il diritto, che nessuno ha potuto mai negare in regime democratico, di criticare l'opera dei governanti e di deplorare quando non va bene, se per cittadini non si vuole intendere "sudditi" (come sarcasticamente ci ha qualificati un quisqu岸 di popolazione da noi incontrato per la strada); e chi più e meglio potrebbe esercitarlo se non l'On.le Cossiga dall'alto del suo podio e della sua cultura spe-

cificamente giuridica e costituzionale?

Siamo d'accordo che "non si tratta di fondare un nuovo ordinamento costituzionale, ma non siamo d'accordo quando egli fa dipendere il correttivo soltanto da marginali ritocchi alla legge fondamentale dello Stato, ed accenna vagamente soltanto a problemi di poteri e di organizzazione di tale potere senza affrontare il grave problema che sta alla base della cancrena delle coscienze dei cosiddetti rappresentanti del popolo e della stragrande maggioranza del popolo italiano, sicché oggi il 49% del popolo è costretto a subire, soltanto perché il 51% di esso si mette d'accordo per comandare, come abbiamo già detto.

Siamo d'accordo che, come di suo avviso, "non si tratta di procedere ad un nuovo ordinamento costituzionale, ma non siamo d'accordo quando consiglia imprecisati ritocchi alla legge fondamentale dello Stato. Egli non ha minimamente toccato, se non dal punto sentimentale, la posizione dei partiti politici nell'organigramma statale, ed ha mostrato di non accorgersi od ha sorvolato sul fatto che una delle cause prima dell'attuale fallimento della Costituzione del 48, è la preminenza che hanno assunto i partiti politici nella vita italiana fino a doverli considerare addirittura aldisopra della stessa prima magistratura della nazione. Infatti, se il Capo dello Stato viene eletto dal Parlamento in assemblea riunita, e se a far nominare i deputati ed i senatori sono i partiti politici, è evidente che questi partiti indirettamente sulla carta, ma direttamente a mezzo dei loro rappresentanti, eleggono lo stesso Presidente della Repubblica.

Per la storia va considerato che l'Italia si riprese dalle macerie della guerra e progredì prodigiosamente fino al 1960 cioè fino a quando i Partiti politici non si accorsero del loro potere superiore ad ogni altro potere dello Stato e presero ad interferire nella vita legislativa, giurisdizionale ed amministrativa della Nazione.

Ed allora? Allora il problema primo di riforma della Costituzione è quello di togliere ai partiti politici il potere di designare i loro parlamentari e di dare veramente al popolo il potere di eleggere i suoi rappresentanti quando, ad ogni scadenza di mandato, ritorna per due giorni sovrano, giacché, fino a quando si permetterà che per quaranta anni un sindaco possa conservare in una città la sua carica ed il

suo potere camuffandolo come volontà popolare, e si consentirà che da quaranta anni siano sempre gli stessi parlamentari a palleggiarsi le più alte cariche dello Stato, non resterà altra possibilità di un cambiamento se non una deprecata guerra, visto che solo una guerra perduta potrebbe far cadere il fascismo, e visto che non c'è da attendere altro che la benevolenza delle Anime del Purgatorio. Son cose mortificanti e dolorose a dirsi, ma dobbiamo dirle per il compito affidatoci dalla Provvidenza quando ci dette una intelligenza che non si lascia imbambolare dagli imbonimenti e dagli stupefacenti degli organi di stampa e radiotelevisivi.

Così per il diritto civile e penale, non si tratta di modificare i già troppo martoriati codici, ma di fare in modo che i giudici ritrovino la tradizionale dedizione alla sacralità del loro ministero e questo non venga ridotto ad una sinecura o ad una funzione da svolgere ogni quindici giorni con la scusa che per gli altri quattordici giorni i giudici debbono rimanere a casa per stendere gli originali delle loro sentenze.

E per modificare la coscienza non soltanto dei giudici, ma quella di tutti i servitori dello Stato, non bisogna attendere che si verifichi lo scandalo per l'insorgere di un evento doloroso come quello occorso al Ministro della Sanità, il quale si accorse che l'Ospedale di Catania non funzionava, soltanto quando, per un incidente per fortuna felicemente superato, fu costretto ad accompagnare la propria moglie in quell'Ospedale.

Avremmo tante e tante altre cose da dire. Ma come si fa? Siamo un piccolo periodico di periferia provinciale; abbiamo i nostri venticinque lettori che tutt'al più possono oltrepassare alcune migliaia che ci apprezzano e ci sorreggono: non ci resta che sperare che le alte sfere, alle quali pur arrivano mensilmente i nostri laghi, vogliano prenderci in considerazione, non per dare a noi una povera soddisfazione, ma per la sopravvivenza di se stesse e per il divenire civile del popolo italiano.

Domenico Apicella

P.S. — Da "La Torre", periodico di Torre del Greco del 19 dicembre 1987, anno 83 n. 131, apprendiamo che il PCI e la DC di quella Città "con loro disposizioni interne hanno (o avrebbero) disposto che gli amministratori locali uscenti non siano più presentati candidati alle prossime elezioni.

LA CULTURA DELL'OLIO DI RICINO

L'olio di ricino ritorna a far parlare di sé in Italia. Il tipico olio questa volta non è sinonimo di "punizione" ma è una delle voci deficitarie delle Comunità Economiche Europee.

Gli analisti agricoli della CEE hanno valutato che ogni anno la Comunità spende circa 160 miliardi di lire per l'acquisto di olio di ricino da

Paesi extra-comunitari. Quindi è arrivato subito l'invito ai Paesi comunitari della fascia mediterranea (Italia, Spagna, Grecia e Portogallo) ad incrementare la coltura di tale prodotto.

L'olio di ricino si estrae dai semi della pianta arborecente delle Euforbie ed è usato sia per uso purgativo che nella lubrificazione industriale. (b.a.)

INTERNATIONAL HERALD TRIBUNE

Il quotidiano in lingua inglese *International Herald Tribune* dal mese di novembre 1987 ha inaugurato a Tokyo il suo decimo centro stampa via satelliti.

Ogni giorno l'I.H.T. è stampato simultaneamente in tre continenti diversi (Europa, America del Nord, Asia) ed è in

edicola in decine di paesi del mondo fin dalle prime ore del mattino.

Grazie alle nuove tecnologie *International Herald Tribune* si avvia a diventare il primo organo di stampa presente in ogni angolo del globo terrestre. (vedi *Il Castello* del 9 giugno 1987). Bi. An.

NEL LABIRINTO DELLA CITTA' UNIVERSITA' DI SALERNO

La nuova sede dell'Università degli Studi di Salerno è nascosta dietro un'ampia curva a poche centinaia di metri dall'uscita di Fisciano sulla Salerno - Avellino. Dalla superstrada alla città universitaria non c'è nessun cartello segnaletico. Bisogna affidarsi all'istinto o a qualche passante. I cancelli dell'Università sono stati aperti da qualche mese ma l'appalto relativo alla segnaletica ancora deve andare in porto.

All'interno della città universitaria l'assenza della segnaletica di orientamento è un problema drammatico. Studenti, assistenti e professori vagano da un edificio all'altro senza un punto di riferimento. I bidelli sono ossessionati da domande del tipo: "Dove si trova l'Istituto X o in quale luogo si tiene la lezione del professor Y".

La Segreteria, uno dei punti strategici della vita universitaria, come al solito è invasa da una marea di persone. Gli sportelli dove si rilasciano certificati e informazioni rispetto agli anni scorsi hanno migliorato il loro servizio ma c'è ancora molto da lavorare. Le file continuano ad essere lunghe. Qualche "perla" da scrivere nella serie "assurdità quoti-

diane", naturalmente non manca. E' il caso delle pergamene di laurea. Per ottenere questa "benedetta pergamena", il neolaureato deve sborsare subito 170 mila lire per tasse varie. Poi dovrà attendere almeno due-tre anni prima di poter avere il foglio pergameneato. Interrogati sull'argomento gli impiegati preposti e il dirigente di sezione, da buon burocrati hanno alzato le spalle e allargato le braccia: "I mezzi a nostra disposizione non ci consentono di fare prima. Avremmo bisogno di più personale e computers. Qui ogni anno si laureano circa duemila e cinquecento persone... Sappiamo che è triste dover attendere tanto tempo ma non abbiamo colpa".

L'unico servizio efficiente al 100 per cento fin dal primo giorno è il ristoro-bar. Anzi di bar ce ne sono tre e funzionano alla meraviglia. Così la "tazzuella 'e café" è garantita, ma il resto?!

Biagio Angrisani

PECHO CALZATURE

C.so Mazzini, 128
CAVA DE' TIRRENI

DE. AB.

di RAFFAELE ABATEMARCO

DISINFESTAZIONI — DERATTIZZAZIONI

Via O. Di Giordano - Tel. (089) 84.38.20
CAVA DEI TIRRENI

AGENZIA DI CAVA DE' TIRRENI

Via A. Sorrentino, 3 - Tel. 089/46 37 11 - 46 10 08

- Fondi comuni d'investimento dal 15-12-87 collocamento di:
- Certificati deposito Efibanca - tasso 2,80% trim.
- Obblig. cred. ind. BNL - tasso fisso 5,75% sem
- Obblig. cred. ind. BNL - tasso var. 12,47% ann.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
BANCO DI SICILIA
BANCO DI SANTO SPIRITO
CASSA DI RISPARMIO DI ROMA
BANCA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
BANCA DEL SALENTO
BANCA TIBURTINA DI CREDITO E SERVIZI
CREDITO COMMERCIALE TIRRENO

IL PIANO URBANISTICO TERRITORIALE

Per l'importanza del suo contenuto, riportiamo in parte il seguente volantino:

"A gennaio scadono i termini per adeguare il Piano Regolatore della nostra città (P.R.) al Piano Urbanistico Territoriale (P.U.T.) previsto dalla legge n. 35 del 1987 della Regione Campania.

Ci troviamo di fronte ad una grande occasione per tutte le forze che hanno lottato in questi anni per la salvaguardia ambientale del territorio di Cava de' Tirreni. Le scelte compiute dall'Amministrazione Comunale in sede di approvazione dei piani particolareggiati (riguardanti l'assetto futuro del territorio cavaese), possono essere ribaltate. Esse prevedono, tra l'altro, la trasformazione di Cava in una "città-quartiere" di Salerno con una popolazione di 90.000 abitanti (attualmente è di circa 60.000 abitanti); la costruzione di un serpentone (di costruzioni) di un chilometro in cemento armato dall'Annunziata a San Pietro, già superlittorizzato; il restauro del centro storico senza alcun criterio architettonico e storico; e per finire la destinazione di Monte Castello a parco verde senza considerare che è un monte molto roccioso e con pochi alberi.

E' piovuta dal cielo, dunque la legge della Regione Campania n. 35 del 1987. Essa prevede un nuovo strumento urbanistico, il P.U.T., redatto in base alla cartografia del 1972; ma inevitabilmente vi sono degli errori da eliminare, pur presentando alcuni principi molto apprezzabili.

Per dare man forte all'applicazione del P.U.T. si è costituito un comitato che rappresenta alcune associazioni cavaesi, come la Federazione Giovani Comunisti, Italia Nostra, Lega Ambiente, la F.I.D.A.P.A., la cooperativa "Lo Spazio", il Rotary Club, la galleria d'arte "Il porrico", gli Amici della Natura, il comitato per il Centro Storico, il C.A.I. e l'associazione Genesi, che da sempre lottano per la salvaguardia del patrimonio architettonico e ambientale. Il primo passo mosso dal comitato per il P.U.T. è l'invio di una lettera al capogruppo dei partiti per ottenere che il Consiglio Comunale senta le associazioni ambientaliste prima di discutere intorno all'iniziativa del referendum sul P.U.T. L'iniziativa di questo comitato è fondamentale perché le decisioni che verranno prese ora e i cambiamenti che saranno apportati al piano regolatore decideranno il futuro della nostra cittadina per i prossimi vent'anni. Suole ripetere spesso il sindaco Eugenio Abbro: "io mi sento inferiore nei confronti delle altre città soltanto per numero di abitanti". Quindi non importa al sindaco Abbro se a Cava scomparirà il verde, gli alberi, i prati, i terreni coltivabili, se si farà un ammasso di palazzi, o si costruirà in zone pericolose e non edificabili per il rischio di frane o per alluvioni; l'importante è che quando Cava avrà raggiunto una popolazione di 90.000 abitanti egli non si sentirà più inferiore agli altri sindaci".

Sante Avagliano
(resp. stampa FGCI)

L'AVVOCATELLA DI CAVA

Incredibile!... Pioggia e temperatura, di certo non gradite, il 13 dicembre 1987 non hanno impedito l'afflusso di pellegrini al Santuario dell'Avvocata in S. Cesario della nostra Cava.

Il raduno mensile, mariano, che da ben sette anni invita i devoti di N.S. di Fatima, alla preghiera e alla penitenza con spirito di compostezza e di fede, ha visto, ancora una volta, una marea di popolo che sbalordisce sul serio per il numero non solo di pellegrini ma soprattutto per l'ordine, per la serietà e per l'intensità di una fede, immune da ogni fanatismo o superstizione.

Siamo rimasti fortemente impressionati e abbiamo sentito il bisogno di manifestare, apertamente, anche attraverso la stampa, un pensiero sia pure personale, su quanto avviene dal 1980 in quest'angolo della nostra terra, qui, al Santuario dell'Avvocata. Sì, è proprio vero, questa massa che cresce e che giamaica deserta, il 13 di ogni mese, è manifestazione chiara, lampante, che c'è tanta sete di amore, di carità, di sentirsi uniti in questa società che s'industria a creare il deserto ignorando, spesso, e travisando, quei valori che non potranno giammai stradicarsi dal cuore di ogni creatura. Scende la pioggia ed abbastanza fitta ma la terra, trasformata in fango, ancora viene baciata con spirito che tocca, in profondità, il cuore, per l'espressione sentita di fede e di pietà.

Quanti pellegrini! Di certo centinaia e, forse migliaia ed anche tanti bambini non sono mancati. Le armi? Le ar-

mi di ognuno: l'ombrello e la corona del rosario. La penna non può descrivere, fotografare quanto l'occhio ha visto: preghiere e canti, tanti cuori un cuore solo!

"E' bello vivere insieme, così!" espressione che ho sentito pronunciare, lungo il percorso San Cesario-Avvocata. Un'altra: "Peccato che non sono di Cava!..." ho anche poco tempo disponibile!..." Ed un'altra ancora: "Conto i giorni... conto i giorni per il prossimo raduno!".

Un plauso vivo, forte, con largo compiacimento vada (lo reclama il cuore) ai Vigili sempre presenti in tale circostanza per lo spirito di dedizione al dovere nel nome dell'ordine e della compostezza civica lungo la strada da San Cesario-Badia, tutta invasa dalle macchine venute anche da lontano. Grazie per la vostra presenza assidua e la vostra costante scrupolosità!

Noi Cavesi (vogliamo sottolineare in questo modesto articolo) siamo veramente invidiati, di santa invidia; ma quanto sarebbe largamente doveroso provvedere con attenzione maggiore ai mezzi indispensabili di trasporto in questo giorno di larghissimo afflusso di pellegrini: aumentare le corse e non lasciare mai soli, lungo la strada e con l'oscurità, quanti sono privi di macchine o di compagnia. "Voi Cavesi — ha detto un distinto signore, forestiero di certo — avete un cuore d'oro!".

Vogliamo sperare che non vengano delusi quanti hanno il medesimo concetto per i figli della piccola Svizzera!

Antonio Casilli

IL MERLO PARLANTE

E' venuto dalla Malesia, il piccolo, grazioso merlo che abbiamo chiamato Liù.

Il suo piumaggio è di uno stupendo nero uniforme, ricco di riflessi metallici violacei, rossi e verdi, con occhietti neri da cui traspare uno sguardo acuto e vispo, come quello di un bambino anche lui; ai pari dei bimbi è molto irrequieto, urla, svoltazza continuamente da una parte all'altra della sua gabbia dorata.

Si interessa molto ai fanciulli, li osserva attentamente, come se volesse partecipare ai loro giochi; è dotato di straordinario talento, nell'imitare le loro voci e, quando urlano, le sue grida si confondono con quelle dei piccoli. E' un modello: se qualche persona gli passa accanto distratta senza guardarlo, lui fischia dolcemente chiamandolo con un nome qualsiasi, per farla girare e parlare un po' con lui.

Al mattino sveglia tutti alla stessa ora, chiamando per nome ad uno ad uno quelli che abitualmente sono in casa, ed il primo che si alza, lo saluta con il suo dolcissimo "Ciao". Inizia così a chiacchiere sfoggiando il suo repertorio di nomi e di frasi.

Alle 13, quando mio cognato rientra (perché lui sta a casa di mia sorella, siccome io viaggio spesso) lo chiama subito per nome, con molta insistenza, smette soltanto quando il padrone lo prende insieme alla gabbia portandolo a sedere con sé, vicino al tavolo da pranzo.

E' un golosone, vuole assaggiare tutto, altrimenti da un fastidio enorme, fin quando non ha ottenuto ciò che vuole.

Quando arrivo da lontano, mi reco puntualmente a salutarlo, lui saltella festoso perché riconosce in me la sua padrona (anche se mia sorella lo cura bene) mi saluta dicendo: "Ciao, Portobello" (così mi chiama). Io dico: Ciao Liù,

Fino al 20 gennaio sono aperte presso la sede del Palazzo Vescovile di Cava le iscrizioni al Corso di preparazione dei Volontari Ospedalieri. L'Associazione ha bisogno della collaborazione degli uomini e donne di buona volontà disposti a dedicare parte del tempo libero all'assistenza dei degenti negli ospedali. Il corso avrà inizio il 21 gennaio alle ore 16 nel salone del Seminario Diocesano.

Il 23 gennaio si terrà a Cava un Seminario sul tema "Vice pretori onorari e Conciliatori nella realtà del Distretto della Corte di Appello di Salerno".

Moderatore sarà il Dott. Pietro Carbone, Presidente della Corte di Appello di Salerno. Interverrà anche l'on.le Avv. Giuseppe Gargano, presidente della Commissione Giustizia alla Camera dei Deputati. Per altre notizie rivolgersi al Dott. Eraldo Petrillo, Comandante dei Vigili Urbani di Cava.

Il 25 gennaio avranno inizio presso la Circoscrizione di Pregiato i Corsi di Addestramento al primo soccorso per i volontari della Croce Rossa Italiana. 15 medici della nostra USL si sono messi a disposizione per collaborare alla istruzione, e le iscrizioni sono già parecchie. Invitiamo la gente di buona volontà ad iscriversi a tali corsi che sono gratuiti.

Presso la Università degli Studi di Salerno la signora Ida Salsano in Altobello si è brillantemente laureata in Sociologia Industriale con una originale tesi su "Alcune caratteristiche delle testate e dei giornalisti salernitani" a relazione del Prof. Salvatore Casilli. Al plauso della Commissione uniamo anche il nostro.

piccolo Liù! E lui risponde: "E' piccolino Liù... è piccolino!" lo dice per farmi stare un po' vicino, dopo tanto tempo che non mi vede.

Altre volte, le persone che vengono a farci visita, odono la sua limpida voce, e, si fermano increduli, quasi perplessi vicino alla sua gabbia, mentre lui sentendosi osservato dice: "Ma che vuole questa quac... ma che ci fanno questi qua?" e tutti ridono divertiti.

Alcune volte Liù viene a stare un po' con me e la vecchia signora, qui a Potenza: è tutta una festa nel palazzo quando arriva; i bambini lo attendono con ansia, spesso le mie amiche vengono a cena con i loro bambini, i quali felicissimi stanno per tutto il tempo con il grazioso uccellino; quando vanno via, lo salutano con particolare tenerezza dicendo: Buonanotte Liù! Così gli dico anche io: Buonanotte piccolo Liù, e lo porto a dormire nel suo angolo.

Esco per un po' fuori al balcone della mia stanza; un paesaggio incantevole, un panorama di sogno, nell'aria purissima si sente il soave profumo dei gelsomini i cui rami ornano tutto il mio balcone.

Osservo, estasiata, queste meravigliose bellezze che la natura ci offre: l'aria che si respira, l'incantevole panorama, il profumo soave (che differisce da fiore a fiore, che nessuno mai potrà imitare), il grazioso merlo dotato dell'espressione privilegiata dell'uomo, la parola, bellezze stupende, donatoci da una natura perfetta, da un Essere che sta al di sopra di ogni altra creatura; e, guardo lassù in alto, più in alto ancora, mentre i gelsomini della notte, mettono qua e là asterischi pallidi sulla pagina luminosa del firmamento.

(Potenza)

O MIO PENSIONATO

Oh! no,
non ti sedere giammai
sulla panchina la sera
pigro aspettando pur dolce
quel rosso tramonto di sole.
Oh! no,
più libero e vivo che mai
dall'alba, deh! volgi, al tramonto
lo sguardo più acuto e profondo
nel sole che è vivo e che è vita.
Com'alta pura che libra
nel cielo il suo volo sublime
lasciando al di sotto gli anfratti
di rocce e di cupi valloni,
deh! lascia anche tu ogni scoria
di vita sì cruda passata,
e con mente più snella e più lena
deh! segui i sentieri del vero...
del vero... gli eterni valori...
del Vero!
del Bello!
del Bene!
che immalta: la spirito dell'uomo
affranto dal lungo e dal duro
di ieri
assai ingrato lavoro.
Così, più libera e folle,
deh! sciogli il tuo voto di grazie
immediando alla vita che è bella
tra i pascoli verdi del prato,
nell'aria al chiarore dell'ora,
sui monti ove il ciel trascolora...
senza quel dito di Stato
che tanto il tuo cuore ha suc-

[chiato,
sì tanto... di tempo passato...
di giorni e di anni contati
senza un respiro né un fiato
più alto di svaghi elevati,
anche se tardi arrivato
tu sei,
o mio Pensionato!
(Gragnano) Gaetano Viggiani

Presso la stessa Università di Salerno con 110, lode e bacio accademico si è laureato in Lettere e Filosofia il giovane Francesco Girardi.

Auguri da parte dei coniugi Annamaria Fato e Guglielmo Pagano ed anche da parte nostra.

L'ESPERANTO

La diversità delle lingue ha creato sempre un problema nelle relazioni fra i popoli. Poiché il progresso ha avvicinato i paesi che si ritenevano lontanissimi fino a pochi decenni or sono, il problema, oggi, s'impone con maggior vigore.

Nei secoli scorsi, le difficoltà linguistiche vennero risolte con la forza delle armi. Alessandro, Cesare, Napoleone diffusero, come tutti sanno, non certo con le belle maniere, il greco, il latino, il francese.

D'altronde una lingua straniera, quale mezzo internazionale di comunicazione, è un atto di sudditanza che non tutti i popoli sono disposti ad accettare e ciò non per sola dignità nazionale ma anche per molte altre ragioni.

Innanzitutto, sostenere una discussione con una persona che parla la lingua madre, crea senza dubbio uno stato di disagio e di inferiorità. Inoltre, la lingua straniera diventa inevitabilmente veicolo di costume, di cultura, di politica, di economia. Quindi, a cavallo della lingua straniera, accettata come mezzo di comunicazione, arrivano, quando ci sono, le buone abitudini, ma soprattutto arrivano quelle cattive le quali corrono sempre più.

Sulla veridicità di queste affermazioni si ritiene che non possono esserci dubbi. Infine, per respingere l'adozione di una lingua straniera, s'insinua una domanda di non trascurabile valore e cioè: che cosa fanno gli studenti della nazione privilegiata mentre i giovani delle altre nazioni si cimentano per 5-6 ore al giorno, e per molti anni, nello studio di quella determinata lingua? Appare chiaro che la luce del giorno che i giovani privilegiati dedicheranno quel tempo allo studio delle scienze

che conducono alle applicazioni ed alle scoperte varie creano così le basi di una nuova forma di imperialismo.

Premesso quanto sopra, sembra chiaro che l'auspicata lingua universale debba rispondere a due caratteristiche fondamentali e irrinunciabili, cioè neutralità e facilità di apprendimento.

Neutralità, perché tutti coloro che useranno quella lingua si trovino nelle stesse condizioni e incontrino le stesse difficoltà. Di facile apprendimento perché una lingua per essere universale non può diventare patrimonio delle sole persone colte con disponibilità di tempo e di denaro. Ovviamente, ci sarà sempre il più intelligente e il più colto, ma queste diversità si verificano continuamente anche nel solo ambito nazionale.

Sarà necessario precisare che con le presenti note non s'intende contestare lo studio delle lingue straniere che rappresentano un arricchimento della propria cultura. Sembra che proprio Napoleone dicesse che si è tante volte uomo per quante lingue si conoscono. Forse diceva così per convincere gli altri a studiare il francese.

Comunque, la lingua neutrale e di facile apprendimento esiste ed è l'esperanto di cui parleremo la prossima volta.

Nunziante Di Maso

CREMAZIONE

Il Comm. De Marinis della Farmacia Accarino ha come un chiodo fisso in testa, il quale ogni volta che egli ci vede, ci fa togliere la testa che ormai i cimiteri sono una cosa del passato e che bisogna eliminare il nostro Cimitero per destinare quel terreno a insediamenti abitativi per i vivi.

Al posto della sepoltura egli auspica la cremazione, i cui resti occupano meno spazio.

VIVERE IL CINEMA

La Direzione Generale delle Informazioni e della Proprietà Letteraria Artistica e Scientifica della Presidenza della Repubblica ha pubblicato un volume di grosso formato, in carta patinata, con fotografie in bianco e nero ed a colori sui cinquant'anni del Centro Sperimentale di Cinematografia. Il volume porta il titolo di "Vivere il Cinema", e chiarisce le ragioni che lo giustificano, nella introduzione in cui dice: "Nel 1985 il Centro Sperimentale di Cinematografia ha compiuto mezzo secolo di vita. Questo libro, che rievoca e documenta il suo sviluppo, vuole testimoniare il ruolo del Centro svolto nella storia del Cinema Italiano, e prefigurare le funzioni che potrà avere nel panorama dell'audiovisivo internazionale, formando una nuova generazione di tecnici ed artisti, custodendo e facendo circolare il patrimonio della Cineteca Nazionale, fornendo agli studiosi gli strumenti per approfondire l'informazione e l'analisi critica. In cinquant'anni molti uomini e donne di ogni paese hanno lavorato al Centro sperimentale. Questo libro è a loro dedicato. Alla loro passione ed alla loro fortuna".

Un nostro concittadino che abita a S. Maria del Rofo si chiede quando verrà alzato quel benedetto interruttore che possa dar luce a quei pali già installati compreso la lampadina da circa un anno?

Rivolgiamo la domanda a chi di competenza per farci sapere qualcosa in merito.

ALL'OSPEDALE CIVILE

Sempre il Comm. De Marinis lamenta che la camera mortuaria del nostro Ospedale Civile è una vera schifezza ed i familiari dei ricoverati in Ospedale, per non piangere il loro congiunto in un ambiente così freddo e degradante (una lastra di nudo marmo fa da letto) sono costretti a riporsi il loro congiunto a casa prima che muoia, o da morto che passa ancora per vivo, con quanta garanzia per la salute dei vivi è facile immaginare.

E' già da tempo che anche noi abbiamo segnalato, per video e per stampa, la necessità che la camera mortuaria dell'Ospedale venga rifatta secondo i criteri della modernità e del rispetto dei morti e dei vivi; ma pare che anche l'attuale presidente Avv. Garofalo con tutto il contorno degli amministratori della USL 48, abbia altro da pensare. Il Presidente, però, ci ha detto che la Camera è conforme ai dettati di legge.

Il Centro di iniziative culturali "Il Grappolo" a scopo divulgativo promuove la II edizione del Premio di Poesia "Verso Libero" 1988. Due sono le sezioni: poesia singola in lingua italiana e in dialetto con traduzione a fronte.

I premi consistono in trofei artistici e pergamene per i primi classificati; e coppe, targhe, medaglie e diplomi agli altri finalisti. La commissione giudicatrice, composta da direttori di riviste letterarie, critici, poeti, sarà resa nota al momento della cerimonia di premiazione. I lavori premiati saranno pubblicati sulla rivista de "Il Grappolo" e diffusi ampiamente.

Non è prevista alcuna tassa di lettura. Chiedere il bando completo, allegando il bollo, a: Segreteria "Il Grappolo" premio "Verso Libero" Cas. Post. Aperta C.A.P. 84080 Piazza del Galdo (Salerno).

I LIBRI

M. Marchesan — *Ipnoterapia - Errori teorici e pratici da evitare* - Istituto di indagini psicologiche (Mi), 1985, pagg. 381, L. 30.000.

Il prof. Marchesan, psicologo milanese, capo di una scuola psicologica operante sul piano internazionale, ideatore della psicologia della scrittura, delle perizie grafiche a base psicologica, dell'ipnosi psicologica o ipnopsicologica e della psicosomatica attiva, vale a dire con espansione psicotecnica, con questo libro ha voluto pubblicare, in forma di volume unico, l'accurata critica svolta in 23 puntate sulla "Rivista internazionale di psicologia e ipnosi" sul libro di Pavese e Mosconi dal titolo "Tecniche e applicazioni della ipnosi medica" pubblicato nel 1974 dalla Piccin di Padova.

Secondo l'autore, il libro di Pavese e Mosconi che si presenta con un'accurata veste tipografica, fa "un contrasto anche violento con l'incompetenza, la confusione di fatti e concetti, gli errori e persino le distrazioni grossolane degli autori".

Nei vari capitoli del suo testo, il prof. Marchesan, passa in rassegna con molta critica tutto quanto egli ritiene opportuno aiutando, tra l'altro, a riflettere sugli errori di un testo e a chiarire con temporaneamente molti aspetti controversi dell'ipnosi e dell'ipnoterapia.

La particolare impostazione del testo obbliga a ragionare, ad apprendere non per accettazione a critica dei concetti esposti dall'autore ma attraverso un cammino accidentato da concetti contrastanti, più difficile all'apparenza, ma più fruttuoso nella sostanza.

Le critiche svolte dall'autore in questo testo, sono indirizzate, come espressamente fa notare lo stesso, anche a quegli autori che operano nell'ambiente universitario e che, abusando della loro posizione, scrivono ed insegnano tecniche superate o imperfette, teorie viziate da errori o presentanti lacune.

Concetto fondamentale dell'autore è che in fatto di ipnosi le parole sono medicina e se gli argomenti in materia di ipnosi non vengono trattati con questo spirito, l'ipnosi risulterà senza dubbio essere dannosa per la salute, quando addirittura non è deleteria e persino velenosa.

Armando Ferraoli

La lista verde alternativa ha realizzato e distribuito un interessante opuscolo sul tema della pace in concomitanza delle feste natalizie.

Otto pagine con brani dello scrittore Carlo Cassola, poesie di vari autori, interventi sul significato del pacifismo nella società attuale. In copertina un disegno del maestro Carmine Petri.

L'opuscolo "Non andare figlio con i signori della guerra" è stato patrocinato dal comune di Cava de' Tirreni.

(b. a.)

Alfredo Parisi — *Sonetti ed altre liriche* — Ed. Palladio, Salerno, 1982, pagg. 82, L. 4.000.

E' il Parisi un ottimo poeta che la sua lira ispirata ha affinato sul ritmo dei grandi dell'Ottocento. E bene ha detto nella prefazione a questa raccolta il Prof. Riccardo Avalone della Università degli Studi di Salerno: "la produzione letteraria di A. Parisi è stata ricca e varia fin dalla giovinezza, essendo dapprima, per lo più, in materia erotica, in un verseggiare sem-

pre fedele alla più gloriosa tradizione classica per spiriti e forma, con fedeltà alla rima...". Per noi che siamo rimasti anche noi attaccati alla vecchia concezione che la poesia deve creare soprattutto armonia (e perciò deve seguire determinate regole che codesta armonia garantiscono) è stato un sollievo l'aver incontrato un vero poeta ancora oggi. In altra parte di questo stesso numero del Castello pubblichiamo del Parisi un sonetto, che, pur avendo risonanze dei carmi di Leopardi, mostra apieno la serietà e la tenacia degli studi di chi non ha ridotto la poesia ad una sbrodolata facile di concetti estrosi. L'indirizzo del poeta è a Salerno, Via F. Prudente, 9; ma non possiamo fare a meno di confessare che un pensiero malizioso ci suggerisce che l'autore si nasconde sotto un pseudonimo, e quindi ci vien fatto di esclamare: "Ti conosco, o mascherini!" per usare una frase cara ai veneziani.

Alfio Arcifa — *I poeti del Tizzone* 1987 — Ed. Il Tizzone, Rieti, 1987, pagg. 128, fuori commercio.

Di questo volume inviato in omaggio, han beneficiato soltanto 250 persone, con la preghiera di ricambiare rispedito complete, le due cartoline inserite in ogni copia. Evidentemente lo scopo è quello di sondare anche l'opinione dei fedeli della poesia, sul valore delle composizioni incluse nella raccolta. Alfio Arcifa merita un particolare riconoscimento per gli sforzi che fa, anche con sacrifici personali, per portare alla ribalta quegli autori di periferia, che, non essendo ingranati nel grande macchinaggio della pretenziosa cultura moderna, sarebbero destinati a non essere neppure conosciuti.

Pasquale Salsano — *Il cordone ombelicale* — Tip. De Rosa e Memoli, Cava de' Tirreni, 1988, pagg. 72, senza prezzo.

L'edizione di questo saggio su usi e costumi del nostro popolo sul grande evento che è la nascita degli individui, è fuori commercio, perché sponsorizzata dalle Ditte indicate in 3. e 4. di copertina. Il lavoro, che il Dott. Pasquale Salsano ha realizzato approfittando della sua professione di medico, a contatto quotidiano con la gente più minuta, la quale è quella che più conserva le antiche usanze e rispetta le tradizioni, sarà certamente apprezzato da coloro che, pur non rinnegando che la civiltà sia in continuo evolversi, pensano che non bisogna rinnegare il tempo che fu.

Non riteniamo di dover specificare quanto di prezioso è contenuto nel volumetto: vi auguriamo soltanto di essere fortunati come noi nel riceverne una copia in omaggio. L'indirizzo dell'autore è a Cava de' Tirreni, Viale Marconi n. 41.

Gruppo Artisti Associati di Pagani — *12° Concorso Internazionale di Poesia "Aniello Califano"* — Ed. Mitilia, Cava de' Tirreni 1987, pagg. 120, senza prezzo.

Anche questo volume è senza prezzo, perché fuori commercio, ma pubblicato dal Gruppo Artisti Associati di Pagani con il contributo finanziario ed il sostegno morale della Amministrazione Comunale di quella città. Il Presidente del Gruppo, Comm. Franco Russo, ha chiarito nella presentazione, che non gli è stato possibile, per ragioni economiche, organizzare secondo l'organigramma degli scor-

si anni la 12° edizione del Premio, ma che il Gruppo non ha consentito che l'anno trascorresse senza la sua presenza nel campo culturale. Così ne è venuta fuori questa raccolta comprendente una ottantina di elaborati poetici di autori residenti in Italia ed all'Estero, in lingua italiana ed in lingua napoletana. Per ogni autore sono riportate le note biografiche e bibliografiche. La sede del Gruppo è a Pagani (Sa) 84016, Via Aniello Califano - Casella Postale n. 107.

Giuseppe Vorraro — *La poesia degli umili* — Centro Stampa Vesuviano, Poggioreale (Na) 1987, pagg. 64, L. 3.900.

Poesia alla buona e semplice, come semplice è il suo autore che, nato nel 1921 a Poggioreale (Na) si stabilì dopo varie vicissitudini giovanili, in Cecoslovacchia, dove tuttora vive e lavora. Animo irrequieto, incapace di assuefarsi alle ingiustizie umane, ha cercato di sfogare in versi spontanei, anche se non forbiti, il suo risentimento contro i soprusi e le angherie. "Morirò ringraziando il mio destino allorché qualcuno fra voi lettori, riuscirà ad intravedere fra queste mie parole scritte, quel sentimento umanitario di fratellanza, che alle moderne società, Comunista, Estensionistica ed Espansionistica, è completamente estraneo": con questo concetto egli si presenta ai suoi lettori. E noi lo ammiriamo perché ammiriamo tutti quelli che combattono per l'Ideale, e nella loro battaglia sono bistrattati e costretti ad inogiare rospi.

Matteo Della Corte — *Salerno ieri ed oggi* — Ed. Cassa Salernitana di Risparmio, Salerno, 1987, pagg. 262 senza prezzo.

Il Dott. Matteo Della Corte, illustre medico chirurgo, che è stato per lunghi anni primario degli Ospedali Riuniti della Città di Salerno, è stato anche un appassionato raccoglitore di documentazioni fotografiche della sua città. Oggi, che le cure professionali gli danno tregua, egli ha pensato di mettere a frutto (non per lucro, si intende) la sua innocente diversiva passione, regalando una prima raccolta circoscritta dal Primo Novecento al 1960. Ne è venuta fuori un'opera veramente monumentale, grazie al carico della spesa assunto dalla Cassa di Risparmio Salernitana, la quale è stata sempre in prima linea nel destinare i suoi guadagni ad opere di bene e culturali. Per chi, come noi, ha seguito passo passo il crescere mastodontico del nostro Capoluogo di Provincia da quando il mare lambiva ancora il vecchio palazzo della Prefettura (Palazzo S. Agostino) ad oggi che la popolazione è cresciuta di oltre dieci volte, e l'urbanistica si è sviluppata nella maniera caotica ed incontrollata come tutta l'urbanistica dell'Italia Meridionale, è una vera ricreazione ripercorrere con il ricordo le vicissitudini che più ci han toccati da vicino in questi 60 anni; per i giovani sarà certamente cosa interessante il raffrontare i luoghi quali erano e quali sono diventati ora. Ma lo scopo della pubblicazione è soprattutto quello di incitare chi di dovere, a superare le deficienze ed a trovare un migliore assetto cittadino. Il volume è stato presentato dal Presidente della Cassa Avv. Lorenzo del Bello, insieme con il Direttore Generale Dott. Cesare Lauretti, lunedì mattina, 21 Dicembre u.s. in occasione dell'annuale riunione inaugurale della Cassa fa con i rappresentanti della Stampa Giornalistica di tutta la Provincia. In tale occasione abbiamo avuto modo

di rivedere il Dott. Matteo Della Corte, e di riandare con la fantasia agli anni di gioventù, in cui lo vedevamo ogni giorno compagno di viaggio in treno, quando lui andava a Napoli per frequentare le lezioni universitarie della Facoltà di Medicina, e noi per alternare qualche sporadica presenza alle lezioni della Facoltà di Legge, con la costanza e diuturna precoce pratica nello studio dell'Avv. Luigi De Filippis. Al caro Dott. Della Corte i nostri più affettuosi complimenti, ed alla Cassa la nostra ammirazione per la prestigiosa pubblicazione realizzata sua mercé.

L. Ron Hubbard — *Dianetics* (La Forza del pensiero sul corpo) — New Era, Milano, 1985, pagg. 612, L. 8.000.

Come si possa vendere per L. 8.000 un libro di 612 pagine, può comprenderlo soltanto chi, addentro nelle cose di stampa, sa che il costo maggiore della pubblicazione di un libro è quello della composizione tipografica e della impaginazione, operazione che si fa per una sola volta e poi viene caricata e suddivisa per il numero delle copie che si stampano, sicché quante più

copie se ne stampano, tanto più diminuisce il prezzo di vendita. Di questo Dianetics ne sono state vendute già nel 1985 oltre 9.500.000 copie ed il volume era diventato e rimane un best seller, che nella povera lingua italiana vuol significare un primato.

Il volume è nient'altro che un libro di psicologia, cioè scienza dello spirito, fondata sul principio che tutto il comportamento e la salute dell'uomo dipendano dallo spirito, il quale potrebbe essere qualificato come l'insieme delle facoltà fisiche e psichiche che sono alla base della vita. Perciò Dianetics cerca di studiare le cause che possono incrinare codesta armonia, e di indicare i rimedi per il ristabilimento di essi.

Il merito e la fortuna di un tal libro sono stati soprattutto di aver divulgato in forma accessibile a tutti, quella disciplina che poteva sembrare un privilegio di soli pochi addottorati.

Per farne richiesta, indirizzare a New Era, Via L.G. Columella, n. 12, Milano 20128, alla quale si possono richiedere anche le altre pubblicazioni complementari.

QUALIFICATE AL CASTELLO D'ORO 1987

UN'IDEA

Il Cristo di quella croce nera che incontravo ogni giorno lungo la strada polverosa della mia vita, è sceso per cedermi il suo posto. E quel raggio di luce che avvolgeva a spirale il mio corpo, all'altezza del cuore si è spento. Le contrapposte emozioni che come luci psichedeliche conferivano diverse sfumature alle mie lacrime, ora si sono cristallizzate in stalattiti di disperazione nel soffitto della mia casa. C'è nell'aria intorno un pulviscolo denso di dolore, ed io resto in apnea mentre guardo un'aquila volare triste la sua libertà. Ma non distratta dal suono del mio respiro, io scopro che la felicità è un'idea che devo spogliare del tempo, se voglio rivestirla d'eternità. (Filotrano)

Gabriella Antonelli VESUVIO

Addio mio monte anche se non sede di pensieri. Ti ho immaginato grande distruttore di anime innocenti e ti conosco come giovane tappo saccheggiato dagli avvoltoi del progresso che vogliono mettere a nudo il tuo passato. Ti ho lasciato lì, solo, come ti avevo trovato tra mille bottiglie di vetro e un fiore giallo che palpitava come dolce ricordo nel mio cuore di anima lontana. (Marina di Carrara)

SOGNARE

Intreccio ghirlande d'attesa. Ravvivo di chimere, pensieri d'ombra. Col pennello della fantasia, traccio a ridenti colori, un profilo armonioso del mondo. Sognare: è dolce illudere la realtà. (Genova)

Andreina Boasi

UN FULMINE NERO

Nella storia del tempo le immagini sfolgoranti della speranza poi d'un tratto un fulmine nero ti spezza inesorabile i tuoi sogni. E rimani solo ad annegare con le lacrime la storia del tempo. (Mauro Donini)

UNA VOCE (A mia moglie)

Solenne nella notte una voce udi. Voce arcana d'amore, voce accorata di passione. Ero solo nel prato trapunto di fiori. Una folla di ricordi di tempi lontani. L'amor nostro d'un dì mi risuonava. Ai lievi sussurri del vento le promesse d'un dì ricordai. Dei baci la voluttà, la passione. E sognai, sognai, sognai. Nella notte, solenne mi scossi un richiamo delizioso. L'usignolo, sorriso della vita, cantava, cantava, cantava! (Salerno) Emilio Festi

GIORNI VELOCI

I giorni dell'anno sono molto veloci. Corrono, corrono solo per andar via. E tu che ti desti al mattino e la sera racchiudi i tuoi pensieri nei sogni, non t'accorgi delle ore veloci, vivi momento su momento il bene e il male, la gioia e il dolore nella corsa di giorni veloci. (Noc. Inf.) Carla D'Alessandro

Alcuni momenti della Premiazione del Castello d'Oro 1987



Il prof. Tommaso Avagliano introduce, insieme all'Avv. Apicella, la cerimonia.



Un'ala dell'auditorio: in primo piano a sinistra il pittore poeta Matteo Apicella, il poeta Cav. Giovanni Jovine, il poeta Cav. Antonio Imperato, ed il poeta letterato Salvatore Di Marino.



La poetessa salernitana Annamaria Siani legge la sua lirica "Dalle tenebre alla luce" premiata con Castello d'Argento.

Incontro con Werner Herzog

La sala è piena di giornalisti, critici e cineamatori, ma soprattutto di gente comune che ha sentito il desiderio di incontrarlo e di parlargli. Lui Werner Herzog, nel piccolo locale "Il labirinto", noto cinescuolo romano, non appare affatto infastidito dalle numerose persone che affollano l'ingresso.

Dopo una breve introduzione dei critici cinematografici Enrico Ghezzi e Giovanni Spagnoli (Gianluigi Rondi non è potuto intervenire), vengono proiettate alcune scene del suo ultimo film con Klaus Kinski "Cobra verde". Riaccese le luci in sala iniziano subito le prime domande e poco dopo, sparita la naturale timidezza ed il comprensivo imbarazzo del pubblico, le domande si tramutano in un vero e proprio dibattito. "La cosa che cerco maggiormente nel mio modo di fare il cinema è di raggiungere una comunione perfetta tra l'intensità e la verità. La inseguo disperatamente in ogni cosa, dai personaggi alla scelta degli attori, dalla musica alla fotografia". "Una volta scelsi di girare un documentario con Messner e gli chiesi di raccontarmi la sua vita davanti alla telecamera. Appena iniziò a parlare mi accorsi che non era sincero, in quel momento non stava ascoltando lui, ma l'attore di se stesso. Spensi la macchina da presa, lo guardai con rabbia e gli dissi di andarsene a casa perché tutto questo non mi serviva. Dopo un po' gli urlai — Facciamo una cosa, mettiti nudo davanti alla cinepresa ed io mi metto nudo dietro! — Fu allora che capii cosa volevo da questo documentario: una verità sentita, una reale emozione che arrivasse direttamente al cuore. Lo vidi persino piangere mentre gli facevo le ultime domande. Era riuscito, anche se per pochi attimi, ad essere finalmente se stesso.

Werner Herzog, nato a Monaco il 5 settembre 1942 è senza dubbio uno dei registi più singolari e discussi del cinema tedesco. La sua vita, non a torto, è stata definita un romanzo d'avventura.

I film "nei quali lascia sempre uno po' di se stesso" ne sono la prova. Criticati per la loro pericolosità (lui stesso e gli attori spesso rischiano la vita per girare molte scene) rappresentano qualcosa di nuovo e di unico nel panorama odierno della cinematografia internazionale.

Produttore dei suoi film, sempre alla ricerca della verità anche nella fantasia, soprattutto quando questa sfiora i toni della denuncia, è stato definito l'ultimo Romantico. "Non mi riconosco in nessuna definizione. Gli stereotipi non mi appartengono" afferma con semplicità e fierezza. Il suo è un cinema puro, privo di compromessi con l'industria e col gusto del pubblico. E' l'opera di un artista che ha come meta la comunicazione e l'intuizione, due irrinunciabili esigenze per la ricerca espressiva dell'immagine" dicono di lui i critici.

"C'è sempre il senso della morte in ogni cosa che cerco. Per me un film è come un pezzo di carta ed un lapis per un condannato a morte; ho sempre la consapevolezza che potrebbe essere l'ultimo". Del cinema italiano apprezza molto i fratelli Taviani; propone una crociata contro la pubblicità televisiva che detesta; si considera un autodidatta in ogni sua forma. Sorride di rado e risponde con serenità imperiturbabile a tutte le domande, tranne all'ultima: qual'è il futuro del cinema, prevede una fine imminente?

"Anche quando il mondo finirà per un big bang od un buco nero, anche allora, nel fuoco cosmico permarrà il cinema...".

(Roma) Anna Laura Bussa

Poetica la politica di Charlot

Finita l'abbuffata sulla commemorazione del decennale della morte di Charlie Chaplin. I giornali di sinistra specializzati, non riescono ad accogliere l'amalgama dei suoi aspetti artistici. Qui intendo concludervi, ma desidero anzitutto richiamare con abbozzato treatment il suo ultimo film "Un re a New York", ridotto, ma sofferto lavoro dell'Artista, che non può bene realizzare per gli ostacoli incontrati in Inghilterra (dove il film fu glicoforza girare) per difficoltà tecniche, in mancanza di specifici panorami, personaggi e masse poco aderenti.

1957. Un sommovimento (sinteticamente mostrato) scuote in Europa la nazione Balcanica, il re fugge in America con ristretto seguito. Lo umilia il non essere atteso e il dover lasciare le impronte digitali a un bureau della stazione. Ma gli si fanno innanzi due individui e una donna: "Ah, siete Voi, Maestà? Siamo della televisione, (quelle private in Europa si sconsigliavano ancora) Venite, potrete comunicare!".

Ed ecco il sovrano davanti alle telecamere: "Siamo venuti in America, non per sfuggire, ma per evitare spargimento di sangue fra il nostro amato popolo; abbiamo governato con saggezza e speriamo poter tornare dove si è rimasto il nostro cuore! (s'interruppe e alla donna, che lo ha seguito) — Signorina, non mi baci mentre parlo!". La concione continua.

Attende l'indomani per vedersi ripreso. Ma viltà!!! Orrore!!! Tutte le sue parole sono state sostituite e bene incastate negli stessi gesti! Sono giunti in questa grande America, dove è facile dimenticare i guai del proprio arretrato Paese! Piena soddisfazione provo ora per aver conosciuto

i prodotti SK B! Sono ineguagliabili! Profumi! Saponi! Rossetti per labbra! Grazie del bacio, signorina! Ecco, SKJB non imprime! SKIB! SKIB! Prodotti di sogno!!!!... Atterrito, inebetito, il sovrano corre dai titolari dell'impresa: Infamia!!!! Cosa avete fatto?!!... Voglio smentirla! Ricorro al Governo degli Stati Uniti!!!!

Il vostro apparire sui nostri teleschermi sottintendeva pubblicità. Avrete cento dollari. Questo è un Paese libero; delle beghe in Europa nulla importa alle nostre attività. Volevate che vi rimettessimo sul trono?!

Questo è un Paese di briganti!!! Ho bene il diritto io! di!!!

Il re riceve uno schiaffo, si accascia svenuto, mentre (effetto grottesco) nella stanza un televisore acceso, lo trasmette con le parole "In questa libera e democratica Nazione!..."

Vinto, isolato, bisognoso l'ex sovrano accetterà di divenire un manichino per propagandare prodotti insulsi. Visiterà vari posti a New York e ne avrà scontento. Ne partirà, ma una voce amica gli dirà: L'America ha del buono, del bello, non è soltanto quella che Voi avete avuto la sfortuna di conoscere.

Sarà in un domani. Io intanto vado! Chi aveva seguito con affetto vita, arte e vicende maccartistiche di Chaplin pure in tal modo avrà intuito le nostre aggiunte nell'intreccio qua e là troncato. Invece su Un re a New York quasi tutti hanno preferito tacere.

Ed ora un appunto al perché in contrasti, egli viene ancora celebrato.

Non sono comunista! — disse Chaplin poco prima di morire. Imbarazzo a sinistra, esultanza a destra.

La sua predilezione andò sempre per i vinti, per i forzati vagabondi, per i diseredati, l'animo dei quali, dai forti ignorato, spesso esalta, è dolente, patetico. Non v'è riscontro nelle organizzazioni operaie o sindacali, nelle figure dei loro dirigenti. Forse una maggiore giustizia sociale verrà fuori dal progresso, dai rimorsi e dalle contraddizioni delle forze ricche, agguerrite e dominanti. Non vinse così il Cristianesimo contro il potere pagano? Perciò egli fu ateista ma rispettoso del Cristianesimo, inteso come evoluzione.

Da tutti riconosciuto Poeta dello schermo, Charlot resta il Vate che sente e vede lontano e trascura spesso il contingente. Ma a ragioni politiche la sua patetica è d'inalcolabile.

(Roma) Ercole Colajanni

LA GATTA
(qualific. al Castello d'oro '87)
E con un sol timido guardo
il tuo arcan sorriso,
varcai con forza,
e tutto fu compiuto!
Il cuor, le cui membra
eran gonfie per lo squarcio
[profondo,
nell'intimo riserbo,
d'amor parlò
e tacque l'ansia
dagli ardenti sensi.
Che rimane del vago — mi
[chiesi
se non il timor del bieco
Così non fui (inganno?)
E gli occhi videro,
ligi al lor fato,
all'aurora, il sol nascere
[all'orizzonte.
Ah, se sol tu non fossi bella!
Lo scoccar dell'ore
è il nostro comun danno,
ma il pensier, quieto giace
poiché esso, o dolce gatta,
dei tuoi istinti
ha sol l'amor che vale!

(Maurizio Albarano)

CISGIORDANIA

Ciò che è accaduto negli ultimi giorni di dicembre, in Cisgiordania ed a Gaza, mi ha lasciato alquanto perplesso.

In passato infatti s'era sempre detto, o almeno io così sapevo, che gli arabi dei territori occupati e quelli dello stesso Stato d'Israele, convivevano perfettamente con gli ebrei. Ho sentito dire addirittura che nel 1967, gli arabi di Israele, combatterono al seguito di Dayan contro gli altri arabi, forse più eroicamente degli stessi ebrei. E che gli arabi di Israele, erano più odiati dagli arabi degli stessi ebrei. Si disse poi, che si temeva l'ebraizzazione dei territori occupati, e quindi la nascita d'uno stato d'Israele imbatibile, e di grande prestigio internazionale. E tante altre cose, che potevano anche non esser vere, ma si dicevano.

E, in effetti, da vent'anni gli arabi e gli ebrei di Israele e dei territori occupati hanno convissuto tranquillamente. Soltanto negli ultimi tempi, qualche incidente sporadico. Poi l'esplosione.

Come si spiega tutto ciò? I giornalisti o chi per essi, han mentito quando dicevano che gli arabi e gli ebrei andavano d'accordo? Si esagera adesso? Oppure è successo qualcosa in questi vent'anni?

Forse Israele cominciò a fare una politica molto blanda verso gli arabi, promettendo loro autonomie e forse, anche l'indipendenza, acquistando in tal modo le loro simpatie. Poi ha cambiato tattica, e anche gli arabi sono cambiati... Secondo me sarà stato proprio così. Ma è soltanto una mia ipotesi. Dall'Italia mi è impossibile capire esattamente cosa sia capitato e cosa stia capitando in una terra così lontana.

Tuttavia vorrei inquadrare un po' la situazione nel modo che a me sembra più logico.

I territori occupati da Israele, finché saranno abitati da arabi, che si sentiranno tali, non potranno restare a lungo aggregati allo Stato ebraico. Prima o poi Israele se ne dovrà andare.

Per tenerseli, Israele dovrebbe cacciare via tutti gli arabi e metterli al loro posto coloni ebrei, o altra gente più sicura. Ma questo, non è stato fatto in vent'anni, quindi non credo che sarà fatto oggi.

Oppure potrebbe integrare tutti gli arabi, farli tutti cittadini israeliani a pari diritto, e quindi enucleare una nuova costituzione.

Ma così facendo finirebbe di essere uno Stato ebraico, e forse addirittura verrebbe un giorno in cui gli ebrei sarebbero una minoranza nello stesso Stato d'Israele. Quindi neppure questa soluzione sarebbe logica. E, siccome in uno stato coloniale o pseudo tale, non potrebbe tenerli dati i tempi, non vedo proprio come Israele, possa non andarsene.

E questo per me è un dato di fatto.

Tuttavia, prendiamo un momento la carta geografica ed osserviamola con un po' d'attenzione: Israele adesso, dai territori occupati non se ne può andare, senza nessuna valida garanzia. Se li abbandonasse, gli Arabi potrebbero di nuovo ammassare truppe ed armamenti in quella zona, e Israele sarebbe troppo vulnerabile: potrebbe anche essere tagliato in due e sconfitto. E ciò per gli ebrei di Israele sarebbe la fine.

I palestinesi, almeno hanno un mondo arabo alle loro spalle. Gli ebrei non avrebbero nessuno. Tornerebbero ad essere zavorra sparsa per il mondo. Quindi la posta in gioco per loro è troppo alta.

Ed anche questo è un dato di fatto.

Ora finché restano queste premesse, il problema non ha soluzione. Hanno voglia di ammazzarsi in Cisgiordania, nulla cambierà. Anzi sarà sempre peggio. Ci saranno sempre più morti.

Dal Libano Israele poté ritirarsi, perché il pericolo di essere travolto da un'avanzata araba, da quella parte non esisteva. Dal Libano possono solo partire attacchi terroristici: attacchi che possono causare vittime, ma non mettono a rependaglio la sicurezza dello Stato.

Con la Cisgiordania è diverso, in quanto questa è come un cuneo, che penetra nello Stato ebraico.

Quindi, come si può risolvere questo problema?

Soltanto con una soluzione di tipo egiziano, anche se non proprio uguale, ma simile: i territori occupati in cambio del riconoscimento e di una pace durevole. Così infatti è stato fatto con l'Egitto, ed ora, a quanto pare tutto va abbastanza bene. Per me, questa è l'unica soluzione logica. Ed è in questo senso, che secondo me, dovrebbe orientarsi l'O.N.U. e l'opinione pubblica mondiale. Soltanto dando un colpo a destra ed uno a sinistra si può arrivare ad una soluzione.

Ed è per sensibilizzare la gente in questo senso che ho scritto questo articolo. Anche perché oltre tutto, sempre secondo me, questo potrebbe anche essere il momento più propizio per una pace definitiva in medio oriente. Col trattato Regan-Gorbaciov, è iniziato un clima di distensione, che già di per sé non può che favorire ulteriori trattati di pace. Con la Russia che non s'illusi più gli Arabi, e l'America che non protegge più Israele, l'odio potrebbe sminuirsi, e quindi ne potrebbe venir fuori un dato positivo. Con la morte di Nasser e la fine del sogno del grande Stato arabo, che come al tempo di Mao, andava dall'Iraq alla Mauritania, senza poter dare posto ad Israele, e l'attuale Egitto che, invece, ha seguito e segue, una politica più realistica, penso proprio che qualcosa si si potrebbe fare.

Questo quindi per me è il momento buono. Il momento in cui anche l'opinione pubblica può avere il suo ruolo.

Se poi ovviamente, qualcuno ha altre idee o propone altre soluzioni, che le esponga e, se sono migliori delle mie, ben vengano accettate.

In ogni caso, comunque, più si parla e ci si muove, meglio è.

(Salerno) Camillo Mazzella

La Camera di Commercio di Salerno comunica che i saldi invernali, per l'anno 1988, devono essere effettuati nel periodo compreso tra il 10 gennaio ed il 10 febbraio, dandone comunicazione ai Comuni sedi delle attività commerciali, almeno cinque giorni prima dell'inizio, con scadenza che non potrà superare le quattro settimane e che dovrà, comunque, essere contenuta nel suddetto periodo.

La Camera di Commercio di Salerno comunica che il 27 Gennaio p.v., alle ore 10,00, presso la sede della Camera di Commercio di Milano sarà ospitata una delegazione economica della Repubblica Popolare Cinese, per un incontro con gli operatori locali.

Per la partecipazione all'incontro, gli operatori interessati possono chiedere informazioni alla Camera di Commercio di Salerno - Via Roma n. 29 (Reperto commercio) - Tel. (089) 224777 - Telex 72146 CCIASA.

PREMI e CONCORSI a cura di Grazia Di Stefano

Christine Nostlinger con il volume dal titolo "Il Wauga" edito da Juvenilia Walk over ha vinto la nona edizione del Premio di letteratura per l'infanzia "Cassa di Risparmio di Cento".

La cerimonia (una vera festa, come previsto) ha visto la partecipazione di personaggi di primo piano della letteratura e del giornalismo nazionale. In rappresentanza del governo è intervenuto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Emilio Rubbi.

La commissione giudicatrice ha conferito anche quattro segnalazioni di merito a "Giona degli uccelli", ed Pontenuovo di Andreina Bergonzoni, "Animali e parole", Editori riuniti, di Sauro Marianelli, "Il rancore solitario", Nuove edizioni romane, di Edwin Moser, "A piedi scalzi", ed Pontenuovo, di Cecilia Pelliconi Galetti.

Premiato pure l'inedito primo classificato: si tratta di "Il nano della torre" di Nora Juras Venuti. Ed ecco i segnalati: "Il signor Pit" di Roberta Mistrorino, "Le avventure di Luvein" di Alcardo Borghesi e "La città senza amore" di Lev Ustinov, a proposito del quale va ricordata la ponderosa e qualificata produzione, tradotta praticamente in tutto il mondo. Ustinov era presente in sala ed ha risposto di buon grado ai quesiti postigli.

La rivista di cultura ed arte "Alla bottega" bandisce la XXVI edizione del concorso Aspera di poesia 1988, scadenza il 20 giugno 1988: 1. premio L. 1.000.000; 2. premio Lire 600.000; 3. premio L. 400.000;

Le poesie devono essere inedite, non pubblicate o segnalate in altri concorsi, e rimanere tali fino al 31 dicembre 1988. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del concorso Aspera - Via Celio, 2 20148 Milano.

Il Centro Pannunzio di Torino (Via Maria Vittoria, 35) organizza un concorso di poesia (massimo tre liriche o volume edito), e di narrativa (un racconto, oppure un romanzo, oppure tre brevi novelle - editi od inediti). Inviare una sola copia firmata, entro il 20 Aprile p.v. insieme con L. 20.000 da versare sul conto corr. postale 30296107 intestato a Il Pannunzio. La cerimonia di premiazione (tre medaglie riproducenti i Dioscuri del Palazzo Reale di Torino, oltre ad altri riconoscimenti offerti da vari Enti ai finalisti, saranno i premi) si svolgerà nel salone dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino.

La Parrocchia di S. Maria a Mare di S. Maria di Castellabate (Sa), indice la seconda edizione del Premio "S. Maria a Mare" di poesia religiosa.

Ogni autore potrà concorrere con un massimo di una opera inedita che non abbia conseguito il primo premio in altri concorsi. Le opere, in lingua italiana, dovranno pervenire entro il 31 maggio 1988, a: Sac. Luigi Ortolani - 84072 S. Maria di Castellabate (Sa), in dieci copie dattiloscritte di cui una con nome, cognome e indirizzo e la seguente dicitura sottoscritta: Dichiaro che sono l'autore della presente opera. I. premio L. 1.000.000;

2. L. 500.000; 3. L. 300.000; dal 4. al 10. premi di rappresentanza.

TORNEO DI SCACCHI A CAVA

I giovani studenti della Scuola Media Statale "Giovanni XXIII" si sono sfidati in un combattuto torneo di scacchi. Ogni concorrente ha disputato nove incontri e alla fine è stata stilata una classifica in base ai punteggi ottenuti.

L'iniziativa è partita dal professore di matematica Antonio Ferrone ed ha trovato negli allievi degli entusiasti giocatori. La partita si sono disputate nelle case dei vari concorrenti in modo da aumentare la socialità extrascolastica degli studenti.

La premiazione del torneo di scacchi è avvenuta nel corso dell'annuale cerimonia dei festeggiamenti natalizi, nella quale gli studenti si sono esibiti in canti, recite e saggi musicali.

Per la cronaca il torneo di scacchi è stato vinto da Marco Pecoraro. Secondo classificato Luca Paollicelli, terzo Giuseppe Apicella, quarto Valentino Alfieri.

Promosso dal Circolo "Pablo Neruda" della Fed. Giov. Comunista, lunedì 11 gennaio si è tenuto nel Salone del Club Universitario alla presenza del Rettore dell'Università un dibattito sui "Problemi del trasferimento alla Università nella Valle dell'Irno".

AGGRESSIVITA' E VIOLENZA NEL MONDO MODERNO

La società moderna ha ormai raggiunto un livello scientifico e tecnologico mai sfiorato dalle società del passato ed è ragionevole ritenere che nei prossimi anni ci saranno ulteriori e clamorosi progressi scientifici. Tuttavia proprio ora che l'umanità ha esteso il proprio potere sulle forze più nascoste e potenti della natura (l'atomo) si profila la possibilità che l'uso sbagliato di tali forze possa distruggere la nostra civiltà che rischierebbe di essere annientata dalla tendenza alla violenza presente nella natura umana. Mentre nel mondo animale i comportamenti violenti sono piuttosto stereotipati (nel mondo animale le lotte terminano non troppo spesso con la morte di uno dei contendenti, essendo frequenti atti di sottomissione che salvano la vita del perdente) nell'uomo l'aggressività si manifesta secondo modalità estremamente diverse che vanno dall'assunzione di alcuni comportamenti apparentemente innocui (sorriso beffardo, ironia, pettegolezzi, che comunque possono ferire gravemente la personalità di colui che li subisce) alla violenza fisica vera e propria. Esistono vari tipi di violenza fisica: dal semplice schiaffo, all'omicidio, fino a giungere allo sterminio e alla distruzione di interi popoli, evento già verificatosi più volte nella storia del genere umano (il massacro degli Incas e Aztechi da parte degli Spagnoli etc.). Comunque una certa dose di aggressività è senza dubbio utile perché permette all'uomo di raggiungere obiettivi importanti (creazioni artistiche, successo nel lavoro, nello sport).

In alcuni individui, vuoi per cause esterne, vuoi per alterazioni della personalità, i comportamenti violenti superano il limite tollerato dalla società (in alcuni casi infatti i comportamenti aggressivi sono "funzionali" al sistema e quindi tollerati e incoraggiati) e inducono gli individui a compiere azioni delittuose di una incredibile ferocia. Per quale ragione tali comportamenti sono così frequenti nelle società? Prima di rispondere a questa domanda desidero premettere che i comportamenti aggressivi sono la risultante dell'azione di tre fattori: biologici, affettivo-relazionali e socio-culturali. Per quanto riguarda i primi dobbiamo dire che la loro base anatomica è costituita da alcune zone del cervello la cui stimolazione provoca comportamenti aggressivi (esperimenti del genere sono stati fatti su animali di laboratorio). Per quanto concerne i fattori affettivo-relazionali appare chiaro che rivestono un ruolo fondamentale nella genesi dei comportamenti aggressivi: in questo gruppo meritano particolare attenzione i conflitti e le frustrazioni, specialmente se si verificano durante i periodi più importanti dello sviluppo psichico e affettivo del soggetto. A causa di tali situazioni frustranti gli individui accumulano una notevole carica aggressiva che li spinge a compiere azioni violente. Le modalità con cui si manifestano i comportamenti aggressivi (ironia, assassinio, massacro) sono strettamente legati ai fattori socio-ambientali poiché l'individuo esprimerà la propria energia distruttiva secondo modelli comportamentali esistenti nella struttura sociale di appartenenza, modelli che plasmano la condotta di ogni individuo fin dall'infanzia.

Esistono varie ragioni in grado di spiegare l'aumento della violenza nella società

moderna: le frustrazioni sono state amplificate e rese più tollerabili dal fatto che viviamo in un mondo dove grandi soddisfazioni (maggiori del passato) sono riservate ai vincitori e altrettanto grandi delusioni agli sconfitti cosicché i vincitori usano anche la violenza per restare tali e sconfitti accumulano una tale rabbia da non potere fare a meno di spriogiarla con azioni violente. Anche i mass-media aumentano l'intensità dei comportamenti violenti, per almeno due ragioni: propagandando ed esaltando i comportamenti violenti ed aumentando determinati bisogni degli individui (ricchezza, potere etc.) senza dare loro la possibilità di soddisfarli. Contribuiscono all'aumento della violenza anche il declino dei valori religiosi, morali, etici e la grande insoddisfazione che affligge l'umanità che rende sempre più fragile l'equilibrio psichico di tutti gli uomini, già messo in crisi dal continuo stress. Vendita, fanatismo, incomprensioni, solitudine, malvagità, costituiscono le cause psicologiche della violenza che unite alle cause sociali (ingiustizie perpetrate dal sistema sociale, prevalenza di norme sociali spietate, ritmo di vita disumano, accettazione da parte del sistema culturale della frase del Machiavelli "il fine giustifica i mezzi" spiegano perché nel mondo domina la violenza.

(Salerno) Giovanni Pellegrino

P.S. — Il dott. Pellegrino cura una rubrica di psicologia che va in onda su Quarta Rete tutti i giovedì alle ore 14 e tutti i venerdì alle ore 22.15.

SQUARCI RETROSPETTIVI

Anche voi impassibili dinanzi alla grancassa, celerità e pressioni di Ospedali, giovani medici, Associazioni filantropiche e Stampa, al fine scopribile che si acceleri da noi per Legge il trapasso di organi di giovani investiti (e magari morti sul lavoro minorile) per trapianti a degenti? Brava la sposina di Comiso, che ha donato tutte le parti utili dell'infortunato marittimo, bravissimi i collocatori del primo cuore artificiale "in attesa che qualche generoso ne desse uno vero!". Ecco che arriva! E' di un ragazzo suicida in Francia, dove non occorrono autorizzazioni di parenti. Viva la solidarietà italo-francese! Intanto altri trapianti vengono attuati. I generosi segnalatori (estranei) domani non avranno il tempo di controllare se da solo e da parte di chi l'infortunato è stato causato. Dimenticavo: oggi i beneficiari sono poveri diavoli, domani potranno essere anziani pezzi grossi! ... Anche su Il Castello avevo fatto previsioni!

Forti e chiare le enunciazioni del Papa in questi ultimi tempi: contro il neo colonialismo nei Paesi poveri, per la pace, lotta alla droga, biasimi al consumismo; per i disoccupati e i privi di tetto! Anche l'Osservatore Romano fa continuo richiamo. A Sette Cristiane note e ostili al Vaticano, altre ora se ne aggiungono di "purezza" più sospette! Contromisura va perciò considerato il raduno e l'incontro con il Pontefice dei ventiquattromila giovani Tazè, degli "hippies di Dio", di tutte le religioni!

I cattolici convinti dovreb-

bero preferire che sulla parola del Clero s'impegni il loro *modus vivendi*: stolti allora quelli che con surrettizi discorsi si lasciano attrarre in equivoci gruppi.

Anche la strombazzatura della voce Madonna con riferimento alla cantante sex, non c'è parsa del tutto voluta dal caso! Gli è che il "Sincerismo" respinge le lotte camuffate e traverse!

Al severo giudizio dato al Parlamento e sui Partiti dal novantenne Senatore Merzagora s'è opposto quello (meno felice) del coetaneo ex Presidente Pertini.

Anche il Presidente Cossiga ha richiamato i Partiti alle loro peculiarità caratteristiche e al dramma "del Sud nel Sud", che, se abbiamo bene interpretato, intendiamo riprendere. Come va rivista la Costituzione? Per esempio, se alla voce "Proprietà privata" si aggiunge quel "sacra", che ricorre oggi nelle lettere "firmate e anonime" sui giornali da parte di "piccoli (?) proprietari avverso gli sfrattati", la partecipazione del Partito Comunista alle Camere non potrà essere che molto gradita!

Degna, ma costosa la piccola foto ritoccata nello Studio d'Arte. Le foto Polaroid, quattro copie col gettone da lire cento, al sorgere degli sgabuzzini per le vie, all'inizio non erano accettate per l'applicazione su tessere. Mostravano il soggetto un po' stanco o abbattuto. Ma ci si accorse che quell'abbattimento esprimeva più rispondente l'animo dei sospettabili. Peggio per loro! Le Polaroid più consensi al riconoscimento ora le Autorità

le preferiscono.

Qui non posso bene rintuzzare quello pseudo Convegno internazionale a Palermo, definito "sulle corna"! Quella mia città è angolizzata come un paesone. "Il cornuto — si dice — è conosciuto al suo paese, il fesso ovunque vada!".

Come non capire che la deviazione di una donna dai morali costumi mette all'indice i familiari e li espone a future vili congiunture? In una città di transito nessuno osserva un damerino; in un paese, stia attento a "con chi se la fa"!

Perché non si sanno, le corna al Nord possono passare! Salute!

— Cavaliere Macellaio, vediamo che il giovane della salameria qui attigua porta il camice corto per dinotarsi padrone relativo, che titolare è la vedova madre; soltanto portando il camice quanto un giubbotto, Lei potrà spezzare l'equivoco che il fine commesso Aldo non venga scambiato per suo socio!

Collabocca

MAGIC ON LINE

L'Italcable dal novembre 1987 ha messo a disposizione della sua clientela un nuovo servizio che consente l'accesso diretto alle principali banche dati del mondo occidentale.

Il servizio denominato "Magic on line" offre la possibilità di collegarsi via telefono con circa 900 banche dati sottoscrivendo un solo abbonamento. Gli utenti, grazie alla funzione di interfaccia intelligente svolta dall'Italcable, possono connettersi e dialogare con le banche dati senza la necessità di dotarsi di particolari apparati terminali, di seguire protocolli, di conoscere tipologie di linguaggio e di tutte le altre procedure di accesso alle banche dati.

Il servizio "Magic" non è solo diretto agli istituti di ricerca, alle Università o alle grandi aziende ma anche ad operatori singoli che desiderano accedere, in breve tempo, ad un patrimonio di milioni di informazioni.

"Magic on line" è a disposizione per l'Italia e per l'estero ed i costi non sono proibitivi.

AI GIOVANI LIBERALI DI SALERNO

Cari Giovani, Vi sono molto grato per l'interessante libro che mi avete donato quale premio alle mie virtù "Liberali"... Vi ringrazio e ricambio. Bevetevi un bicchierino alla salute mia e del Partito, che ha molto bisogno della Vostra sana e salda giovinezza.

Nel Corpo della Guardia di Finanza, in Fanteria e presso il Provveditorato agli studi di Novara e di Salerno non ho mai accettato un caffè, un panettone, una sigaretta, un sorriso muliebre ecc. Se i mille alunni, bidelli, maestri e docenti favoriti o beneficiari mi avessero dato il loro voto (non richiesto), sarei ancora sindaco di Salerno... Perfino i parenti non mi hanno votato!

Nonostante la mia qualità di contabile... ho sempre fatto la mia propaganda e quella per gli altri con la mia moneta.

Cari Giovani, siate degni eredi di Liberti, Giuseppe Tore, Camera d'Afflitti, Quagliarello, Giovanni Valtutti ed altri fulgidi esempi di coerenza, disinteresse e di onestà POLITICA.

A. Cafari Panico

La Camera di Commercio di Salerno comunica che le licenze per l'esercizio della panificazione e della macinazione sono soggette al visto annuale. Il termine scade il 31 del corrente mese.

Avagliano Editore

Via Ragone 57 - Tel. 089/843824
Cava de' Tirreni

APPUNTI PER LA STORIA DI CAVA

Collana diretta da Alfonso Leone

Volume I
Dall'epoca romana all'unità d'Italia: personaggi, situazioni, vicende della storia di Cava, nelle ricerche archivistiche e bibliografiche di vari collaboratori.
Lire 12.000

Volume II
Una serie di testimonianze, dal reperto archeologico al documento d'archivio, che getta nuova luce su aspetti e problemi della storia cittadina.
Lire 14.000

Volume III
Andrea Carraturo
LO STATO ATTUALE DELLA CITTA' (1784)
A cura di Salvatore Milano
Stesso nel 1784 su sollecitazione di Gaetano Filangieri, il manoscritto, finora inedito, documenta efficacemente le condizioni economiche e civili dell'ambiente cavaese.
Lire 14.000

Volume IV
Andrea Genoino
SCRITTI DI STORIA CAVESE
A cura di Tommaso Avagliano
Riordinati in successione tematico-cronologica, questi saggi configurano una consistente traccia per ripercorrere le fasi più stimolanti della storia di Cava.
Lire 14.000

Volume V
L'ARCHIVIO STORICO COMUNALE
Indice a cura di Rita Tagli

Un ricco patrimonio documentario, essenziale per ricostruire la storia della città
Lire 14.000

IL VIAGGIATORE INCANTATO
Antiche stampe di paesaggi e monumenti, riprodotte su carta a mano di Amalfi
Prezzo di ogni cartella Lire 30.000

Paesaggi cavaesi del XVIII secolo
1. La Cava
2. Hermine near La Cava

Il Corpo di Cava e l'Abbazia Benedettina
1. Capo di Cava
2. Conventi di la Santa Trinità
3. Monasterium caveense

Vedute della Città della Cava e del Monastero della SS. Trinità
1. Veduta della città della Cava
2. Veduta del Monastero della SS. Trinità della Cava

LECTURA DANTIS METELLIANA
A.A.V.V.
Dante e il francescanesimo
Contributi di Angelo Ballo, Rossana E. Spolito, Kenelm Foster, Pompeo Gianantonio, Raffaele Giglio, Teodosio Lombardi, Attilio Mellone, Fernando Salsano, Ferruccio Ulivi.
Lire 20.000

IL GHERGILIO
Edizioni in carta a mano di Amalfi illustrate da artisti contemporanei.

Tommaso Avagliano
Aria di Cava
Disegni di Antonio Petti e Adriana Sgobba.
Lire 10.000

Gaetano Afeltra
Nascita dei cannonelli ad Amalfi
Disegni di Arnoldo Ciarrocchi.
Lire 10.000

ALTRE EDIZIONI
Paolo Peduto
Nascita di un mestiere
Lapidisti, ingegneri, architetti di Cava del Tirreno (sec. XI-XV)
Presentazione di Nicola Ciferno
Durante l'età aragonese i magisteri fabbricavano cavae salirono al rango di architetti. Fra essi il più celebre fu Onofrio de Giordano, che legò la sua fama ai monumenti della città dalmata di Dubrovnik.
Lire 30.000

Rita Tagli
Sulla popolazione di Cava alla metà del Settecento
Il catasto dei cittadini luri - del 1752 - 1754: una radiografia della situazione demografica, economica e sociale di Cava nel XVIII secolo.
Lire 7.000

Aldo Amabile
13 Poesie
Le poesie di una vita, dal brivido sensuale e della nostalgia.
Lire 5.000

Sofia Genoino
Ho dato un nome al silenzio
Le poesie di una vita, dai tremori dell'adolescenza alle malinconie dell'età in cui tutto è accaduto.
Lire 12.000

Johann Jakob Lichtensteiger
Quattro mesi fra i briganti
(1855-66)
A cura di Ugo Di Pace
Con un saggio su Raffaele Del Pozzo, fotografo dei briganti.
Lire 18.000

SFRATTI ED ALTI FITTI

"La proprietà immobiliare è furto". Chi primo fece questo duro asserto col scanaren dei potenti l'urto, ad "ordine immorale" colpo ha inferito. Oggi, a confondere più false carie, ben favoriti dalla Legge storta, palazzinari fanno sola parte con chi, per letto avere in chiusa porta, a stento s'è comprato un solo quarto con un bancario mutuo certo irto, in casseggiato e in ambiente a scarto dove d'urbanità difetta spirito.

(Roma) Il Sincerista

CANC. MICHELE PEZONE

(Salerno) 7-12-1987
E senza darsi il tuo caro saluto, oggi improvvisamente sei caduto fra i tuoi servizi di cancelleria, assolti con amore e valentia! Così come si vive anche si muore, e tu, instancabile lavoratore, fino alla fine impulso e direzione desti al tuo Ufficio o Michele Pezone! E sciolpo nei cuori e sul piperno, il tuo bel nome resterà in eterno alla Corte di Appello di Salerno! Ora ti accoglia in celeste dimora, e in gaudio eterno la bella Signora, che il tuo esempio di vita esalta e onora, legato al motto dell'Ora et Labora!

(Salerno) Gustavo Marano

"...VORREI CONOSCERTI ... MAMMA!"

(Qualificata al Cagello d'Oro '87)

Ti ho cercato in ogni luogo, nelle infinite strade del mondo. Ho cercato fra la tanta gente un sorriso, una tua somiglianza. Avinto da questo desiderio, ho stretto fra le mie mani la croce della mia catinella che mi lasciasti cinta al collo. Ora il mio corpo è cresciuto, il mio cuore è grande, ma è rimasto piccino come quello di un bambino. Non so perché tu mi lasciasti abbandonato sulla soglia di un'orfanotrofio. Forse un inganno di un uomo? Ma il tuo figlio ti perdona, mamma! Quanto desidererei conoscerti... Vedere il tuo viso che immagino bello. Il tuo stupido orgoglio, son certo, ti avrà fatto soffrire. Quanto farei per farti gioia, farti conoscere il tuo figlio, abbracciarti, accarezzarti e dirti: "Quanto ti desidero e ti voglio bene, [mamma]".

(Querco Montiscendi) Leonetto Berti

AHI, GIORNI MIEI!

Ahi giorni, ahi giorni miei trascorsi invano senza un'ora di gioia e d'allegria, senza il conforto del calore umano di un amico, un parente o chichessa! Come rivido ormai così lontano e con quale struggente nostalgia dell'età giovanile il tempo arcano di questa ormai passata vita mia! Più non resisto a questo crudo fato che dubitai mi fa se esiste un dio; le Erinni invero non nate dal sangue che di Urano cadde sul figlio fu versato che di Urano cadde sul figlio fu versato per quel che ordiron contro chi o langue.

(Salerno) Alfredo Parisi

CHE SMANIE ME DAIE

Quanta vote te chiammo n'ò 'u' soomno, quanta vote n'ho scaccio manchi; me succere ogni volta ca 'u' fuorno a te penzo e te chiammo, Nanni! Sì mme sceto, te cerco, te voglio; dint' 'o scuro n'ho scaccio che ffa; n'no tremmore mme piglia, mme coglie dint' 'o core e na smanie nune dà. L' pttavo, pttavo e cantavo notte e ghiummo sultanto peché me sentivo felice, e erano quadre belle e canzone pe' te. Mo ca l'aggio perduta, n'no scaccio chchiù pttà, nè fa vierze, Nanni... Passa 'o tempo penzanno, e n'no faccio chchiù n'quadro, e mme sento nappazzi!

Matteo Apicella

COME LE FRONDE

Fronde, che rigogliose a primavera sugli alberi spuntate, vi bacia il sol, dall'alba fino a sera e ossigeno erogate. Vivate verdi, fresche ed olezzanti, fino a che dura estate, ma dall'autunno, gialle e tremolanti, sarete poi stronzate. La vostra vita è gioia, ardente e bella, ma breve è la durata, come se fosse una cadente stella la guardi... ed è passata. Pure così la giovinezza mia, passata è in un baleno, e m'ha lasciato solo per compagnia, il suo ricordo ameno!

Antonio Imparato

'A STORIA E CUSTANTINO

'A vita è n' romanzo, e sempre Custantino, con il suo tipo eccentrico, è stato un beniamino: p' te 'a fiamme, p' n'canne, e per la sua bontà pur'e prete d'a via ha fatto mammarà. P'isso, 'amizizia è sacra, sincrea e senza gnanne: cu 'o core 'e Custantino, p'ocerà nece ne stanno. Turnue doppie set'anne 'e prigionia e guerra, parlanno 'a lingua nglese, ca stette in Inghilterra; turnue pallide e stanche, ferite e assaie malate, n'no cunoscute manche 'a mamma e 'a mammarata. Fa ancora 'u' mustruscio, b'avoie rintagliate, e sempre 'aristione, è l'umicelle a Priate. 'E 'u' mestiere stude, ma ne dà ancora prove, come si manche fosse d'ò novicente e novel... Cu Custantino giovane, brece amice care; c'mme spartuto 'u' soomno, p' te 'e serene e 'u' mare; n'umme fatto avventuro, d'estate p' te c'ostiera. Parlanno 'a lingua loro cu 'e b'hoine furastiere: pe' mmane cu 'a chitarra, d'inta 'na vachetelle, cantàme tutte a coro, cu 'e agsugirne belle! 'Na sera, che splendore... 'A luna se n'cantale, e n'nuie facimmo 'ammore senza stancare maiell... Ha fatitae sempre, cu fede e volentà, pure si 'a scienza avvera 'o time spaverà. P' 'u' n'ustaglia 'e voute se ufime 'e chianto 'e mmane, penca a mnepte e ffiglie, ca stanno assaie lontane, e spece a sti mnepte velleste d'u... 'A sta cea... 'o nonno voute; aspetta, venite a bbrazzà! 'A d'inta 'a sta puiza, da corpe Priatello guarda, suspira, e penca quann'era guagliuncello... 'e giovinia passate, 'ammore 'e ffigliatella. Ma nece rimaste nore na cosa assaie chita belle, l'amore per il prossimo; questa è la sua virtù. Chelle ca a ttempo d'oggi, cca, min 'a sua chchiu: 'u' m'ummo s'è cagnato, e ancora cagnarà... ma 'o core 'e Custantino è sempre chhiu l'al...
GIOVANNI JOVINE

Nella chiesa di S. Vito il rev. D. Peppino Zito ha benedetto le nozze tra il rag. Eugenio Moretti di Elio e la rag. Anna Avallone di Vincenzo e di Anna D'Amico. Auguri agli sposi e complimenti ai genitori.

A tarda età è deceduta Flora Romano, sorella del Sen. Riccardo e moglie di don Vittorio Rago. All'inconsolabile marito, ai fratelli e sorelle della estinta, ed a tutti i parenti, le nostre sentite condoglianze.

In ancor valida età è deceduta la Prof. Wanda Romeo in Gambardella. Al marito Ing. Andrea, al fratello Dott. Angelo, per tanti anni Segretario Comunale della nostra città, alla sorella Rosa ed ai parenti, le nostre condoglianze.

Condolganze sentitissime al Consigliere Comunale già Assessore Dott. Salvatore Cammarano ed a tutti i parenti per la perdita della cara madre, signora Caterina, accolta nella pace del Signore ad anni 86.

In età anche essa ancor valida è deceduta la Prof. Emma Romano moglie dell'Ing. Antonio Rossi. Al marito inconsolabile, ai figli Francesco, Diego, Anna e Pierpaolo, al fratello rag. Diego, alla sorella Pia, alla nuora Loredana di Tolla, alle cognate Maria e Teresa ed ai parenti tutti, le nostre sentitissime condoglianze.

Una recrudescenza di moria per il freddo intenso improvvisamente sopraggiunto, ha falciato anche Silvia De Martino, al cui marito Carmine Reso, alla figlia Patrizia, al genero Lucio, ai nipotini Simone e Claudio, ai fratelli Tonio, Alfonso ed Adelia, ed ai parenti tutti, inviamo le nostre condoglianze.

Improvvisamente è deceduto il Comm. Pasquale De Pasquale, già direttore del nostro Cimitero, da alcuni anni a riposo. Alla vedova, ai figli e parenti le nostre condoglianze.

Con profondo dolore abbiamo appreso della morte di Pasquale Grimaldi. Un carissimo amico che se non avesse avuto la sorte avversa sarebbe stato un ottimo artista del pennello e del bulino. Alla sua penna fu dovuto anni fa il disegno della testata del nostro Castello, e sue sono alcune incisioni su legno riprodotte tanti anni fa sul nostro periodico. Alla vedova Carmela Punzi, alle figlie Elvira ed Eugenia, alla sorella Lavinia, ai fratelli Dott. Vero in Cremona e Dott. Ennio, ed a tutti i parenti, la nostra solidarietà.

A tarda età è deceduto il Dott. Camillo Bruno che tanti anni fa venne a Cava con la famiglia, a dirigere il nostro ufficio del Registro e fu da tutti stimato e benvenuto. Ai familiari le nostre condoglianze.

Ad anni 70 è deceduta Rosa Luciano, ved. Adinolfi, donna esemplare che tutta la vita profuse per la famiglia e per il lavoro, e da alcuni anni godeva di un meritato riposo. Alle figlie Angelina, Maria ed Elda, alla sorella Iolanda, ai generi Adinolfi e D'Ursi, alle nipote e nipoti ed ai parenti, le nostre sentitissime condoglianze.

Francesco Canora del rag. Gerardo (Capo Ripartizione al Comune di Cava de' Tirreni) e di Anna Maria de Vito, si è brillantemente laureato in ingegneria elettronica, sezione informatica e sistemistica, con il massimo dei voti e lode. Relatore il prof. Aldo Esposito, egli ha discusso su "Architetture dei sistemi a microprocessore - Calcolo paralle-

lo", ed ha riscosso il plauso della Commissione, stante la grande attualità dell'argomento che ha formato oggetto anche di un articolo del Rettore dell'Università di Napoli prof. Carlo Ciliberto, sul giornale "il Mattino".

Al neo ingegnere i più vivi auguri di un ottimo avvenire.

Antonio Romano del Rag. Diego e della Prof. Teresa D'Acunto si è brillantemente laureato in giurisprudenza presso la Università degli Studi di Salerno, discutendo una interessante tesi sul Contratto di Agenzia a relazione del Prof. Amedeo Bassi e del Prof. Alberto Amatucci. Auguri a lui, e complimenti ai genitori, che sono andati in sollucchio.

LE FOGNATURE DEL CIMITERO

Un nostro concittadino ci segnala, lamentandosi che le fognature del cimitero sono tutte otturate, sicché c'è da temere che in caso di piogge abbondanti, le fosse in terreno possono regurgitare i poveri morti. Questo concittadino si chiede che cosa fanno gli operai comunali addetti al cimitero? Ma non sa che oggi nessuno più vuol fare quello che non gli compete, e gli affossatori se ne debbono stare con le mani in mano quando non ci son cadaveri da affossare; e i giardinieri, lo stesso, quando hanno ripulito fosse e tombe dalle erbacce (si ne piene)!

ALTO GRADIMENTO

— Come sarà il 1988? Per adesso si sa solo che comprendendo dodici mesi e 366 giorni.

— Nei luoghi dove esiste siccità pare che le mucche facciano il latte in... polvere!

— Per comprarsi gli esami nelle Università si rischia il reato di associazione per falsità in atto pubblico e corruzione. Intanto, per questo motivo, sono parecchi, attualmente, che vanno per il trenta e... frode.

— Stiratrice in una lavanderia sta lasciando crescere la figlia con una brutta piega.

— Per fare il commerciante di abbigliamento in genere, oggi, ci vuole la ... stoffa.

— Vigile ad una signora in auto: "Lei ha superato i cinquant'anni". La signora offesa: "Come si permette? Ne ho solo trent'anni".

— Se l'uomo discende dalla scimmia, quest'ultima discende dagli alberi!

— Leggete e continuate a diffondere questo periodico cavaese di vita cittadina in quanto su esso non si fanno... castelli in aria! (Nocera Inf.) Carlo Marino

Ricambiamo cordiali saluti ed auguri a tutti coloro che si sono ricordati di noi per il Natale e l'Anno nuovo, e li ringraziamo per il gentile pensiero.

In occasione del Natale '87 le signore della Fidapa di Cava hanno dato una festiciola augurale agli ospiti della Casa di Riposo dell'ONPI. Anche la Casa di Riposo Genovesi a S. Pietro di Cava ha festeggiato i suoi ospiti con canti e suoni eseguiti dall'orchestra "I Veterani" e da cantanti del Club dell'Allegria e del Club di S. Lorenzo.

DROGA

Sul pavimento una siringa, un braccio teso, una mente vaga per cieli nascosti, rompendo l'eterno soffrire; si incontrano voci di cieli lontani, vortici di estasi sognate. Un braccio teso... Brividi di freddo e caldo si sommano... e come volti senza ritorno l'essere s'incammina nel buio della fine. (Giarre) Paola Cozzubbo

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. Salerno il 2 gennaio 1958
Tipografia MITILIA
Cava de' Tirreni (Sa)

UNA BANCA GIOVANE AL PASSO CON I TEMPI



di risparmio salernitana

Capitali amministrati al 31-10-1987 - Lit. 433.258.661.644
Direzione Generale Sede Centrale in Salerno
Via G. Cuomo, 29 - Tel. (089) 618111 (n. 10 linee)

FILIALI e SPORTELLI:
Salerno: Sede Centrale e Agenzia di città; Baronissi; Campagna; Castel San Giorgio; Cava dei Tirreni; Eboli; Marina di Camerota; Paestum; Roccamare; S. Egidio del Monte Albino; Teggiano; Sportello presso il Mercato Ittico Comunale di Salerno.

Banca abilitata ad operare nel settore degli scambi commerciali con l'Estero

OTTICA DI CAPUA

La Ditta, grazie alla costante fiducia della sua affezionata clientela e per garantirle un servizio sempre migliore in Cava dei Tirreni si è trasferita nell'ampiat sede di

CORSO UMBERTO I n. 254 - TEL. 34.14.42

Il Dott. Giovanni Cennamo

AIUTO CLINICA OCULISTICA

II FACOLTA' DI MEDICINA E CHIRURGIA
UNIVERSITA' DI NAPOLI

riceve per appuntamento, nel suo studio in
Viale Marconi - Parco Beethoven - tel. 341627
CAVA DE' TIRRENI (SA)

Lunedì ore 15-20 - Giovedì ore 15-20 - Sabato ore 8,30-13,30

SCOTTO F. CERAMICA ARTISTICA

Via Costiera Amalfitana - 14-16 - Tel. (089) 21.00.53
VIETRI SUL MARE (SA)

Aperto tutto l'anno anche festivi 9-13 - 15,30-18 (20 d'estate)
Giovedì riposo settimanale

Ceramica Vietrese - Ceramica da regalo
SCOTTO F. - CERAMICA DA REGALO - BOMBONIERE

AUTOSCUOLA TIRRENA di MATRISCIANO

ESAMI IN SEDE

Via Michele Benincasa, 4 - Tel. (089) 841994
CAVA DE' TIRRENI

CHICCO di LEONILDE LIPSI

ARTICOLI SANITARI - PUERICOLTURA - DIETETICI

Via Vittorio Veneto, 176 - Telefono (089) 844197

STAZIONE DI CAVA DE' TIRRENI (Enrico De Angellis - Via della Libertà - Tel. 841700)

BIG BON - SERVIZIO RCA - Stereo 8 - BAR TABACCHI
TELEFONO URBANO ED INTERURBANO - ASSISTENZA

CONFORT - IMPIANTO LAVAGGIO - VESUVIATURA - LAVAGGIO RAPIDO - CECCATO - SERVIZIO NOTTURNO

All'Agip: una sosta tra amici!



LA BOTTEGA DEL BAMBU' - GIUNCO E VIMINI

di PIO SENATORE

Borgo Scacciaiventi, 62-64 - Cava de' Tirreni
— VASTO ASSORTIMENTO —



TIRREN TRAVEL

di GUIDO AMENDOLA

84013 CAVA DE' TIRRENI

P.za Duomo tel. 341666-341807

INFORMAZIONI - PASSAPORTI E VISTI CONSOLARI

BIGLIETTI MARITTIMI ED AEREI

GITE - CROCIERE - ESCURSIONI

PRENOTAZIONI ALBERGHIERE

BIGLIETTI TEATRALI

L'antica e rinomata

Ditta GIUSEPPE DE PISAPIA

— COLONIALI —

Piazza Roma n. 2 - CAVA DEI TIRRENI

Con grandi depositi

CAFFE' TOSTATO DELLE MIGLIORI QUALITA'
ESSENZE — LIQUORI — DOLCIUMI
SPEZIE DI OGNI GENERE



Antonio Ugliano

DISCHI — HI-FI STEREO — TV COLOR

Cao Umberto I, 339 Tel. 843252 - Cava dei Tirreni

PIONEER — GRUNDIG — HITACHI — TECH

JBL — ORTHOPHON — BASF

Q8

LA BENZINA e L'OLIO DEI CAMPIONI DEL MONDO

presso la Stazione di Servizio e Lavaggio Rapido del Per. Mecc. PIERINO MILITO

CAVA DEI TIRRENI

Via Vittorio Veneto (poco prima del raccordo con l'autostrada)

Massimo rendimento — Massima Garanzia

LA CAVESE Spaccio Ortofrutticoli di ALFREDO ABATE

in Via A. Sorrentino, 29 — Tel. 84.18.90 — Cava dei Tirreni
IL PIU' VASTO ASSORTIMENTO DI FRUTTA E VERDURA

Antica Ditta DIEGO ROMANO

COLORI - VERNICI

Vernici alla nitrocellulosa per auto «MAX MEYER»

Corso Italia, 251 — Tel. 84.16.26. — CAVA DEI TIRRENI

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Farmacia Accarino

Telefono 84.10.68 — CAVA DEI TIRRENI

DIETETICI e COSMETICI

al primo piano Ortopedia e Sanitari

Tutto per la salute del bambino

IL PORTICO

CENTRO D'ARTE e DI CULTURA

Via Atenolfi, 28-28

CAVA DEI TIRRENI

Opere di

AUTORI MODERNI

ITALIANI e STRANIERI



Cava dei Tirreni — Napoli
OSCAR BARBA
concessionario unico

CAPUANO

VETRI — CRISTALLI — SPECCHI

Per la tua casa

Per il tuo ufficio

per la tua azienda

Via Biblioteca Avallone, 4 — Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso

Hotel Victoria - Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE — PRANZI SQUISITI

attrezzatura completa per ricevimenti nuziali

e banchetti — Tutti i confort — Amen giardini

CAVA DE' TIRRENI

Tel. (089) 464022 - 465048 - 465549

CAFFE' GRECO

IL CAFFE' VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali — Lungomare Trieste 66

Dettaglio — Corso Garibaldi, 111

Torrefazione - Depositi - Uffici — Lungomare Marconi, 65

Lloyd Internazionale

Agente: A. GIANNATTASIO

ASSICURAZIONI — CAUZIONI

CAVA DE' TIRRENI - Tel. 84.34.71 - P. Vitt. Em. III

Io dormo tranquillo perchè la mia Assicurazione

definisce anche sollecitamente i sinistri!

ELIOGRAFIA Vanna Bisogno

Viale Garibaldi n. 11 - CAVA DE' TIRRENI

RIPRODUZIONI ELIOGRAFICHE - RAXEX

FOTOCOPIE SISTEMA XEROGRAFICO e FOTOLUCIDE

RILEGATURA IN PLASTICA

Fotocopie AMENDOLA

Piazza Duomo — Tel. 84.13.68

CAVA DE' TIRRENI

— QUALITA' — RAPIDITA' — PREZZO —



Tipografia MITILIA

Tutti i lavori tipografici:
LIBRI - GIORNALI - RIVISTE
Modulari, blocchi, manifesti

Partecipazioni
di nascita, di nozze,
prime comunioni
Buste e fogli intestati

CAVA DEI TIRRENI
Corso Umberto, 325
Telefono 84.29.28